

L'introduzione del Sindaco

Nell'ultimo numero del notiziario (quello relativo al 2005) ci siamo lasciati ricordare che con l'arrivo del nuovo anno sarebbe terminato il mandato dell'Amministrazione Comunale in carica. Si sono infatti svolte a maggio le elezioni per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio Comunale. Seppur nel segno della continuità si è così chiuso un ciclo per lasciare spazio ad una nuova Amministrazione motivata a continuare l'opera fino ad allora portata avanti, capace di non fermarsi a guardare indietro e fortemente intenzionata a soddisfare, con rinnovato slancio, le aspettative e l'apprezzamento manifestati dai cittadini con il voto.

Tante cose sono state fatte e sono accadute in questi ultimi cinque anni e noi crediamo che Settimo Rottaro abbia oggi le carte in regola per affrontare con serenità le sfide che attenderanno i comuni, soprattutto quelli più piccoli, nei prossimi anni. Oggi che il nostro paese è finalmente dotato delle infrastrutture minime necessarie a renderlo appetibile per venirci ad abitare dovremo impegnare tutte le nostre forze per dare vita a politiche nuove capaci di mettere in pratica quello che da sempre è il nostro pensiero e cioè la crescita di una comunità moderna, al passo con i tempi: coesa, forte e consapevole, capace di discutere ma anche di trovare soluzioni concrete ai bisogni delle persone. Una comunità capace di interpretare le differenze come opportunità di crescita, di superare l'egoismo e l'individualismo imperanti nella società consumistica, di ragionare con la propria testa e di camminare con le proprie gambe nella consapevolezza che spetta a noi, donne e uomini di oggi, creare le condizioni necessarie per fare sì che le nuove generazioni potranno godere della bellezza del pianeta così come abbiamo potuto farlo noi. L'auspicio è quindi che questo secondo mandato possa diventare un laboratorio comune nel quale tutte le forze attive del paese potranno confrontarsi e migliorarsi reciprocamente tralasciando ruggini, rancori e incomprensioni in nome di un paese che vuole guardare con ottimismo al futuro. In questa edizione del notiziario limito a questa breve premessa il mio intervento lasciando spazio ad un articolo scritto per l'ultima edizione del Canavesano nel quale ho cercato di raccontare ad un ipotetico osservatore esterno le peculiarità e le bellezze del nostro piccolo ... grande paese.

il sindaco

IL DISCORSO INAUGURALE DEL SINDACO

“Se in tutti i tempi la cultura serve agli uomini per difendere la loro indipendenza, ciò è vero soprattutto nei secoli democratici Ma occorre agli uomini molta intelligenza, scienza ed arte per organizzare e mantenere, nelle stesse circostanze, poteri secondari e per creare, in mezzo all’indipendenza e alla debolezza individuale dei cittadini, associazioni libere, capaci di lottare contro i privilegi dei potenti senza distruggere l’ordine. L’accentramento dei poteri e la servitù individuale cresceranno, dunque, presso le nazioni democratiche non solo in proporzione all’eguaglianza, ma in ragione dell’ignoranza.”

Questo brano tratto da *La Democrazia in America* di Alexis De Toqueville accentra su di sé il cuore del mio intervento di quest’oggi giorno dell’inaugurazione della struttura ludico-artistica *Al Cubo* ideata da Marco De Luca nell’ambito del progetto di cultura materiale *Eco & Narciso* dell’Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino.

L’arte e la cultura interpretati quindi non come semplice diletto di un’élite esclusiva ma come mezzi di affrancamento dal qualunqueismo e dall’egoismo dilaganti. Solo una civiltà colta, intraprendente e consapevole potrà rendere migliore questa società contemporanea votata all’individualismo e all’autodistruzione.

L’arte e la cultura come le radici, le fondamenta di un nuovo rinascimento dell’umanità capace di partire dai bisogni, soprattutto quelli primari, delle persone, di tutte le persone. Una società civile, consapevole e responsabile non permetterebbe che il 20% della popolazione mondiale viva con l’80% delle risorse disponibili mentre il rimanente 80% si deve accontentare del residuo 20%. Una società civile non permetterebbe che ogni 7 secondi debba morire, come invece accade, un bambino al di sotto dei 10 anni. Alla fine del mio intervento, che sarà peraltro breve, si sarà già consumata una strage.

L’arte e la cultura come appigli vitali necessari per uscire dalle sabbie mobili delle teorie liberiste sulla crescita infinita e lo sviluppo continuo. Se un ingegnere progettasse un grattacielo dicendo che in futuro si potrà sopraelevare all’infinito verrebbe considerato un pazzo mentre agli economisti che parlano di crescita infinita vengono attribuiti premi nobel.

L’arte e la cultura come generatori di discussione, dibattito, impegno sociale e civile.

Ed è proprio in quest’ottica di dibattito, di coinvolgimento, di condivisione e con uno sguardo proiettato al futuro che oggi la nostra comunità si trova qui in questo luogo che fino a pochi anni fa non esisteva. Questo parco giochi frutto di un lungo lavoro di partecipazione attiva soprattutto da parte dei bambini è stato forse la prima scommessa vinta dalla nostra amministrazione che oggi quotidianamente lo vede popolarsi, colorarsi e animarsi di quella felicità e spensieratezza, colme di **speranza per il futuro**, che solo i piccoli riescono, ahimè, ad esprimere. Nel bando di concorso per la progettazione del parco era contenuta una richiesta specifica e cioè la predisposizione di spazi dove poter in futuro posizionare delle opere o installazioni artistiche capaci di far abituare i bambini a convivere con l’arte respirandola e assorbendola quotidianamente, senza temerla. Quando è arrivato in municipio il bando dell’Assessorato alla Cultura riguardante il progetto *Eco & Narciso* è stato per noi come un segno del destino rafforzato dalla consapevolezza che possedevamo gli

Quando è arrivato in municipio il bando dell'Assessorato alla Cultura riguardante il progetto Eco & Narciso è stato per noi come un segno del destino rafforzato dalla consapevolezza che possedevamo gli



elementi giusti per parteciparvi. A questo parco, di per sé già caratterizzato da un percorso innovativo di progettazione partecipata, mancava un forte **elemento di esclusività e di identità** capace di funzionare da trampolino di lancio per la fantasia dei piccoli fruitori del parco. L'essere stati prescelti insieme ad altri tre comuni della Provincia di Torino ed aver avuto la possibilità di conoscere un artista come Marco De Luca è servito quindi a concretizzare un sogno che oggi diventerà patrimonio comune degli abitanti del nostro paese ma anche di tutta la comunità estesa che ci circonda e della quale ci sentiamo parte integrante.

Non sono bravo nei ringraziamenti perché di solito dimentico qualcuno e quindi ho lasciato questo compito a chi mi seguirà negli interventi istituzionali. Non posso però esimermi dal ringraziare di cuore tutti coloro i quali hanno partecipato alla realizzazione di quest'opera a partire dagli artigiani che hanno realizzato l'opera che penso non avrebbero mai immaginato di potersi trovare gomito a gomito un giorno a lavorare tutti insieme. Posso garantirvi che non c'è per un sindaco soddisfazione maggiore che trovarsi circondato da una comunità viva partecipe capace di mettersi, senza tante discussioni o patteggiamenti, a disposizione del **bene comune**. E sono altrettanto sicuro che tutti coloro i quali hanno partecipato a questa avventura, anche solo avvitando un vite, **saranno fieri e orgogliosi**, ogni volta che passeranno da queste parti di poter dire: è anche merito mio. Non dico i nomi di tutti perché ce ne sono molti e rischierei appunto di dimenticarne qualcuno. Ne cito uno su tutti che è stato l'anima e il cuore di tante avventure della passata amministrazione e lo sarà anche nella prossima. Uno che opera sempre dietro le quinte ma è diventato, grazie alla sua disponibilità e capacità operativa, un punto di riferimento essenziale della comunità e che pochi giorni fa ho voluto premiare con la nomina a vice-sindaco: Prevosto Modesto.

Per il nostro paese questa esperienza ha assunto anche un significato molto importante e cioè quello di essere riconosciuti da un ente come la Provincia di Torino come comune meritevole di attenzione e per noi piccolo centro ex rurale posto ai confini di tre diverse province non è poca cosa. Spesso la gente ha una visione distaccata della politica e invece in questo caso, certamente grazie alla capacità ed all'intelligenza di una persona come l'assessore Valter Giuliano, abbiamo potuto toccare con mano un esempio interessante e lungimirante di condivisione orizzontale di intenti e progetti tra enti di livello diverso.

Oltre l'Assessore abbiamo poi scoperto una serie di persone accomunate dalla passione per il loro lavoro e quindi per l'arte e la cultura con le quali ci siamo coniti da subito e che nel corso del tempo

Oltre l'Assessore abbiamo poi scoperto una serie di persone accomunate dalla passione per il loro lavoro e quindi per l'arte e la cultura con le quali ci siamo capiti da subito e che nel corso del tempo sono diventati degli **amici con i quali condividere le preoccupazioni**, le ansie, chilometri di e-mail e con i quali vogliamo oggi **condividere la gioia** per il risultato raggiunto. Grazie allora a Rebecca, a Giorgina e a tutte le ragazze dell'associazione a.titolo. Ed ultimo, ma non ultimo, un abbraccio e un caloroso grazie a nome di tutta la comunità rottarese a Marco De Luca che ha saputo magistralmente inserirsi nelle dinamiche e nei meccanismi spesso impenetrabili dei piccoli paesi. Ha saputo dirigere e coordinare le operazioni mettendosi sullo stesso piano degli artigiani locali che da subito l'hanno accolto come uno di loro azzerando per una volta, e questa probabilmente è stata la carta vincente, quelle **distanze di ruolo** che spesso caratterizzano l'attuale società individualista ed escludente.

Un ultimo saluto a tutti voi che siete oggi qui presenti ed alle **mamme, nonne e parenti** vari dei bambini che si sono adoperate per la realizzazione dei fantastici cuscini dell'operazione Cuscio e per deliziare i palati di tutti gli ospiti nel tentativo di lasciare un bel ricordo di una serena giornata di mezza estate in quel paesino che dopo oggi certamente tutti ricorderanno con simpatia e che si chiama Settimo Rottaro.”

francesco comotto

Eco & Narciso – AL CUBO opera ludico artistica di Marco De Luca

Nell'edizione 2005 del notiziario vi avevamo dato notizia di questa interessante iniziativa della Provincia di Torino finalizzata a far conoscere l'arte anche nei centri minori. Oggi che l'opera è stata realizzata e messa a disposizione dei fruitori del parco giochi possiamo tracciare, con l'aiuto del Laboratorio Artistico Permanente della Provincia di Torino Assessorato alla Cultura, un breve resoconto dell'intera iniziativa.



Casa, tana, astronave, palco, amaca, scivolo... **Al cubo** è una grande scultura abitabile progettata da **Marco De Luca** per il Parco giochi di Settimo Rottaro. Pareti azzurro cielo interpuntate da segni verde foglia, è un'opera e insieme un gioco, ideati a partire dall'immaginario dei bambini che frequentano le scuole della zona. Coinvolti nella progettazione partecipata promossa dal Comune per la costruzione del Parco, i bambini hanno scritto e disegnato i loro desideri. Da questi, l'artista ha tratto forme, spazi, funzioni dando vita a un oggetto fatto per ospitare giochi e capace di trasformarsi continuamente. Come indica il suo titolo, *Al cubo* è il posto dove trovarsi, dove darsi appuntamento ed è soprattutto una moltiplicazione esponenziale di possibilità e di invenzioni. Vi si può arrampicare e scendere, perché è una struttura sopraelevata accessibile da una rampa metà scala, metà scivolo. Vi si può "abitare" - giocare a fare casa - perché è composto da due moduli, due stanze in cui entrare che sommate una all'altra fanno un ambiente ancora più grande. Uno dei due cubi è infatti mobile, lo si può manovrare per ricavare o abolire lo spazio in mezzo: un piccolo palco per giocare al teatro, per stare seduti all'ombra, per appendere un'amaca e dondolare. *Al cubo* è anche un abitacolo, una macchina per fantasticare sul cielo che fa capolino da uno dei suoi soffitti vetrati o per osservare l'esterno senza essere visti. Come in numerosi dei suoi progetti, De Luca costruisce cose che sono visioni. Funzioni precise ma, contemporaneamente, vuoti fatti per essere riempiti dai gesti di chi è ospitato. Non a caso gli interni dei due moduli di *Al cubo* sono privi di arredi in modo tale che siano i bambini a poterli ammobiliare. In un'originale equilibrio tra arte e design, lo spazio offerto dall'artista è uno spazio elastico, tutto raccolto attorno a funzioni di relazione. Un tavolo estraibile dalla sua base è stato pensato per sedersi intorno, disegnare, fare merenda, stare insieme agli adulti, ai nonni e ai genitori,



disegnare, fare merenda, stare insieme agli adulti, ai nonni e ai genitori,



imparare a fare cose.



Disegnata sui desideri, questa struttura ludica ha fornito numerose occasioni di condivisione in fase di progettazione. È stata presentata in forma di plastico in miniatura ai suoi destinatari. È stata oggetto di progetti ulteriori nel corso di un workshop tenuto dall'artista per il Politecnico di Torino, cui ha partecipato un gruppo di studenti della 1^a Facoltà di Architettura, Corso di Laurea in Disegno Industriale e Progetto Grafico Virtuale. Finanziata dal Comune di Settimo Rottaro, ha visto la compartecipazione dei suoi abitanti.

Il disegno di un grande albero realizzato dall'artista in quarantacinque parti, è stato infatti venduto foglio a foglio, nel corso dell'annuale **Festa degli alberi**, per acquistare il faggio che fa ora ombra accanto alla struttura.

Suddiviso e spartito, il disegno è divenuto simbolo di una piccola comunità che ha preso parte, in prima persona, alle intenzioni del progetto complessivo. Realizzato dagli artigiani locali *Al cubo* valorizza il saper fare e la cultura materiale del luogo, dandone un'opportunità di visibilità più ampia. È quindi il risultato di un **lavoro collettivo** innescato dalla volontà comune di dar forma concreta a un immaginario.

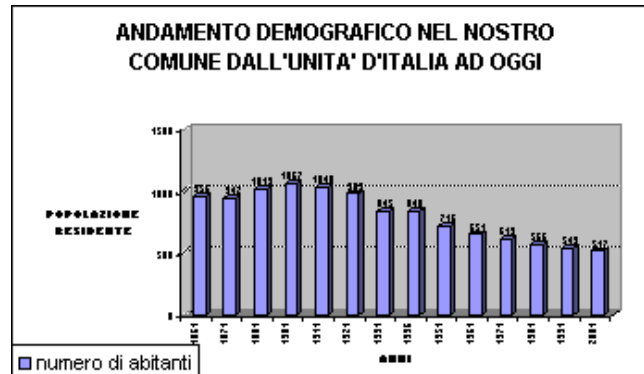
Coinvolta nella produzione dell'installazione, Abet laminati S.p.A, Bra, ha realizzato appositamente su disegno dell'artista, i laminati che costituiscono le pareti esterne dei moduli di *Al cubo*. La collaborazione e il riconoscimento di un'azienda che da anni coinvolge artisti-designer come Ettore Sottsass, Alessandro Mendini, lo studio Memphis, conferisce all'opera di De Luca il valore di un oggetto di ricerca, esito di una modalità artistica che ha saputo far convergere il sapere locale con un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale.

Al cubo di Marco De Luca è stato realizzato nell'ambito del **Laboratorio Artistico Permanente (LAP)**, un progetto a cura di **a.titolo** e **Rebecca De Marchi** finalizzato alla realizzazione di progetti artistici in stretta relazione con il territorio attraverso il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali. Il LAP è promosso dalla **Provincia di Torino** nell'ambito dell'iniziativa **Eco e Narciso**, nata nel 2003 per innescare il confronto tra le testimonianze della cultura materiale e le discipline artistiche. Alla base di questo progetto c'è la

Provincia di Torino nell'ambito dell'iniziativa **Eco e Narciso**, nata nel 2003 per innescare il confronto tra le testimonianze della cultura materiale e le discipline artistiche. Alla base di questo progetto c'è la fiducia nella capacità dell'arte di entrare in dialogo con le realtà in cui opera attraverso approcci elastici e sensibili, in grado di cogliere la specificità di ciascun contesto ed elaborarla con i linguaggi della contemporaneità.

QUALCHE SPUNTO DI RIFLESSIONE SULL'ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Uno dei punti prioritari del programma amministrativo dell'amministrazione comunale consiste nel cercare di invertire la tendenza al calo demografico nella nostra comunità. E' sotto gli occhi di tutti come negli ultimi decenni, come si evince chiaramente nella tabella sotto riportata, la popolazione rottarese sia drasticamente diminuita. Questo fenomeno ha portato infatti ad un calo dei residenti dai **1.067 di inizio '900** ai **517 del 2001** per arrivare ai **512 della fine del 2006**. E' veramente impressionante dover prendere atto che nel corso dell'ultimo secolo il numero di abitanti si è praticamente dimezzato!



La tendenza allo spopolamento non è una caratteristica solo di Settimo ma è, purtroppo, una costante di gran parte dei piccoli comuni italiani. Le cause di questo fenomeno sono molteplici ma volendo individuarne una, che certamente ha influito più di altre, possiamo sicuramente puntare il dito sul processo di industrializzazione che, soprattutto a partire dal dopoguerra, ha radicalmente cambiato le abitudini della gente facendo sì che molte famiglie decidessero di trasferirsi in prossimità dei luoghi di lavoro e quindi prevalentemente nelle città o nelle loro periferie. Nei piccoli paesi come Settimo Rottaro che avevano sempre vissuto grazie ad un'economia rurale che impiegava nel lavoro dei campi la quasi totalità della popolazione si cominciò ad assistere ad una emorragia demografica, causata dalla fuga verso le fabbriche, che si connotava per una doppia valenza negativa: lo svuotamento dei paesi e l'abbandono delle campagne. Questo fenomeno, anche a giudicare dal grafico sopra riportato, pareva inarrestabile ma oggi possiamo dire, analizzando i dati della tabella sottostante, che probabilmente questo fenomeno sta finalmente subendo una battuta d'arresto.

RESIDENTI	ANNI					
	2001	2002	2003	2004	2005	2006
totale residenti	517	508	505	506	508	512

Invertire un flusso di decrescita demografica costante e in atto da così tanto tempo non è certo compito facile. La nostra convinzione è quella che sia fondamentale **elevare la qualità della vita** dei residenti con un occhio di riguardo a quelle fasce di popolazione definite "deboli", come possono essere i minori e gli anziani, senza però tralasciare i bisogni e le esigenze anche delle fasce intermedie. Alla luce di quanto sopra la nostra attività amministrativa si è basata negli anni scorsi soprattutto sulle "infrastrutture", intendendole come luoghi capaci di sviluppare una nuova socialità e senza le quali diventa difficile, se non impossibile, attuare politiche sociali e di sviluppo capaci di incidere concretamente in una società globalizzata sempre più competitiva ed escludente. Per combattere il fenomeno dello spopolamento non ci

impossibile, attuare politiche sociali e di sviluppo capaci di incidere concretamente in una società globalizzata sempre più competitiva ed escludente. Per combattere il fenomeno dello spopolamento non ci siamo fermati alle opere pubbliche ma abbiamo dato vita ad iniziative forse meno visibili ma altrettanto importanti. Ne ricordiamo qualcuna:

-con la delibera del Consiglio Comunale n°14 del 27.09.2002 venivano **azzerati gli oneri di urbanizzazione dovuti per le ristrutturazioni effettuate in centro storico** che non comportano l'aumento delle unità abitative. Si stabiliva inoltre una **riduzione pari al 20%** sugli oneri dovuti per gli edifici ad uso residenziale che verranno utilizzati, entro un anno dalla fine lavori, come **abitazione principale** ed unica nel Comune almeno per i tre anni successivi;

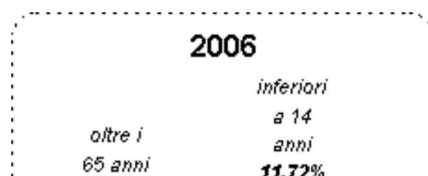
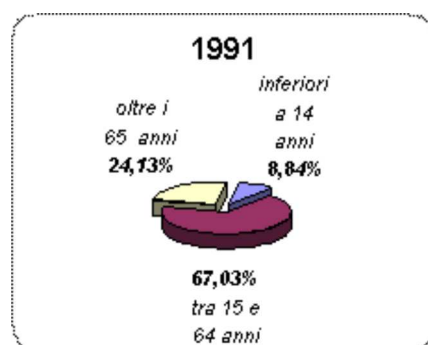
-con la delibera della Giunta Comunale n°28 del 03.06.2003 si è stabilita una **riduzione sul contributo commisurato al costo di costruzione pari al 30%**

-con un notevole sforzo, ed in controtendenza con l'andamento generale, abbiamo limitato al massimo il fenomeno del costante e continuo aumento dell'Imposta Comunale sugli Immobili e della tariffa per la raccolta e smaltimento dei rifiuti;

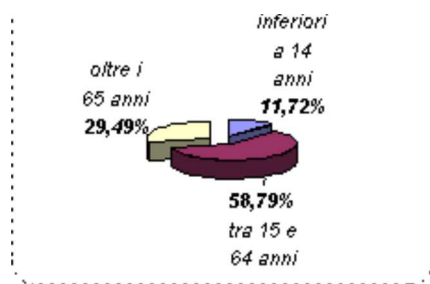
-ci siamo fortemente impegnati ad attuare iniziative tendenti a far conoscere all'esterno il nostro comune e a distinguerci per l'attenzione dedicata dalla nostra comunità alle tematiche culturali, sociali e della solidarietà.

Quanto sopra per dire che sono state messe in campo molte energie con la speranza che già nei prossimi anni si possa rafforzare quell'**inversione di tendenza** allo spopolamento che già oggi ci pare ottimisticamente di intravedere. Chiudiamo questa parentesi sottolineando che i numeri assoluti, e cioè in questo caso il numero totale dei residenti, non sono sufficienti per dare vita ad una corretta ed esaustiva analisi sull'andamento tendenziale dei processi demografici. A questo proposito abbiamo provato a suddividere, come si può vedere nella tabella sottostante, i dati anagrafici dal 2001 in avanti, in tre fasce di età aggiungendo in tal modo ulteriori spunti di riflessione al ragionamento.

RESIDENTI	ANNI					
PER FASCIA DI ETÀ'	2001	2002	2003	2004	2005	2006
0-14	52	56	51	56	55	60
15-65	307	301	289	278	296	301
> 65	158	151	164	172	157	151
totale residenti	517	508	504	506	508	512



Pur senza attribuire ai dati sopra esposti una validità scientifica o statistica e volendo provare a trarre delle conclusioni possiamo sostenere che la tendenza al calo demografico pare essersi stabilizzata, almeno per quel che riguarda gli ultimi anni, e un altro dato che emerge



riguarda gli ultimi anni, e un altro dato che emerge abbastanza chiaramente è che pur essendosi innalzata mediamente la lunghezza della vita è diminuito il rapporto

tra gli ultrasessantacinquenni nei confronti dei minori di 14 anni. Con la necessaria prudenza, doverosa soprattutto per l'esiguità del numero complessivo dei residenti, possiamo quindi concludere che dal punto di vista del movimento demografico paiono esserci oggi maggiori possibilità di crescita rispetto a dieci/quindici anni fa.

PERCHE' FARSI IMBOTTIGLIARE?

Anche a Settimo Rottaro arriva Riducimballi



L'emergenza ambientale con cui ci dobbiamo confrontare è molto complessa e interessa non solo gli aspetti tecnici del problema, laboriosi e articolati, ma la natura e l'organizzazione stessa della società, dei suoi comportamenti, delle azioni quotidiane e

degli effetti che questi hanno sull'ambiente.

In un contesto in cui l'unico obiettivo è la crescita e l'incremento della produttività, la limitatezza delle risorse e lo smaltimento dei rifiuti risultano essere problemi sempre più tangibili. E' dunque necessario provocare una **trasformazione culturale e un'organizzazione produttiva diversa**, capaci di attuare processi di produzione, consumo e smaltimento finalizzati all'utilizzo ed alla trasformazione ciclica della materia e al contenimento degli inquinanti.

Ecco perché l'informazione, la formazione e l'educazione ambientale sono strumenti fondamentali per sostenere politiche di tutela e di protezione ambientale, fondamentali per intervenire sui processi di cambiamento dei comportamenti individuali e collettivi.

La creazione di momenti di discussione e di confronto sono un passaggio fondamentale sia per la risoluzione di controversie ambientali, sia per prevenire le emergenze e i disastri.

La complessa relazione uomo-ambiente è un equilibrio perduto che deve essere ricercato e ripristinato nelle nostre abitudini quotidiane.

Convinti da tempo della gravità della situazione e decisi a fare qualcosa durante la kermesse di Sana Terra ad Ivrea abbiamo conosciuto i ragazzi di Ecologos (www.ecologos.it) che di questa sensibilità hanno fatto il loro mestiere e con un approccio assolutamente scientifico hanno ideato alcuni progetti tra i quali quello che da qualche tempo abbiamo sviluppato anche a Settimo Rottaro dal significativo nome Riducimballi.

Per spiegare a chi non fosse venuto a conoscenza dell'iniziativa pubblichiamo nel nostro notiziario in maniera testuale il Comunicato Stampa che l'associazione Ecologos ha inviato ai giornali locali per divulgare questa interessante iniziativa.



“**Settimo Rottaro** ha detto basta a bottiglie di plastica, cellophane ed altri imballaggi inutili: si punta sul riutilizzo! L'Amministrazione di Settimo Rottaro ha deciso di aderire al **progetto Riducimballi**, realizzato dall'ente di ricerca Ecologos. Obiettivo del progetto è sensibilizzare ed informare la cittadinanza in modo diffuso sul tema

Settimo Rottaro ha deciso di aderire al **progetto Riducimballi**, realizzato dall'ente di ricerca Ecologos. Obiettivo del progetto è sensibilizzare ed informare la cittadinanza in modo diffuso sul tema della riduzione dei rifiuti, problema di sempre crescente attualità. Il progetto mira inoltre alla diffusione di metodi alternativi di vendita, che eliminino gli imballaggi usa e getta, e creare una rete di negozi "leggeri" capillare sul territorio, che permetta di sviluppare e consolidare le abitudini di acquisti disimballati. Il concetto è semplice: una volta che abbiamo finito un prodotto **non buttiamo** via gli imballaggi in plastica, voluminosi e difficilmente riciclabili, ma **riutilizziamoli** riempiendoli nuovamente di prodotto. In particolare il progetto si concentra sui detersivi per l'igiene della casa: vengono proposte **cinque tipologie di detersivi** (lavapiatti, multiuso, bucato a mano e lavatrice, ammorbidente, vetri) che verranno venduti **"alla spina"** in alcuni negozi del territorio ma anche utilizzati all'interno delle strutture comunali e di alcuni esercizi commerciali per le proprie pulizie interne. Il primo appuntamento con **Riducimballi** è stato domenica 28 gennaio in occasione della **Sagra del Salam 'd Patata**, in cui è stato presentato il furgone Casa Quick, come strumento innovativo di dimostrazione di distribuzione sfusa.

In quest'occasione l'Amministrazione Comunale ha deciso di offrire in omaggio ai propri cittadini una bottiglia omaggio di detersivo. Dopodiché sono stati realizzati due incontri rivolti ai cittadini ed ai negozianti per informarli e coinvolgerli nell'iniziativa. I negozianti hanno reagito molto positivamente e già dalla prima settimana di marzo sarà possibile acquistare i detersivi presso il negozio di via Commendator Vachino 4, a Settimo Rottaro".

Il pensiero dell'Amministrazione



Pensiamo che questa iniziativa sia molto importante soprattutto perché apre la strada ad un modo nuovo e più sostenibile di concepire l'acquisto di beni di uso comune. Anche gesti quotidiani che ci possono sembrare banali possono diventare un modo nuovo per **cambiare abitudini** consumistiche basate sullo

sprego e sulla sovrapproduzione di rifiuti. Quando compriamo qualcosa spesso e volentieri insieme a ciò che ci serve portiamo a casa confezioni e imballaggi **assolutamente inutili**. Comprare materiali sfusi può far abbattere drasticamente l'utilizzo di questi materiali superflui diminuendo i costi di produzione ed anche il consumo di energia necessaria per produrli causando immediatamente almeno tre effetti virtuosi: **risparmio energetico, minor inquinamento e una minore produzione di rifiuti**.



Noi dell'Amministrazione crediamo molto in questa iniziativa e se la nostra comunità saprà reagire positivamente a questa



Noi dell'Amministrazione crediamo molto in questa iniziativa e se la nostra comunità saprà reagire positivamente a questa proposta si potranno aprire nuove opportunità per acquisti "alternativi". Ad esempio uno dei progetti che Ecologos sta preparando è quello per la vendita del latte

"sfuso" in bottiglia di vetro. Il progetto Riducimballi ha destato una certa curiosità tra le persone e per ora i riscontri sono assolutamente positivi. La vendita "alla spina" è partita per ora in un solo esercizio commerciale ed un altro ha garantito l'impegno ad utilizzare i prodotti sfusi per la propria attività. La nostra speranza è che questo modo nuovo di acquistare sarà in grado di diventare consuetudine ed allora siamo certi che tutti i negozi e/o le attività presenti in paese, che vendono o utilizzano detersivi e detergenti, entreranno a far parte della squadra. I prodotti del progetto Riducimballi sono quasi completamente biodegradabili e quindi non danneggiano l'ambiente, sono di ottima qualità e chi li sta già utilizzando lo può testimoniare. Dobbiamo imparare a superare l'idea che i prodotti "di marca" siano migliori degli altri. Quello che conta non è certamente la ditta che li produce ma la qualità del contenuto e solo una prova ed una analisi diretta può consentirci di giudicare. Il nostro auspicio è quindi quello che, dopo una fase iniziale di curiosità e di prova, **la nostra comunità saprà dimostrarsi responsabilmente all'avanguardia** nell'utilizzare forme nuove di consumo che sappiano essere **più rispettose dell'ambiente nel** **quel viviamo e di conseguenza della salute e del benessere di ognuno.**

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 28 E 29 MAGGIO

Quest'anno è stato importante per la nostra comunità in quanto, tra le altre cose, hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo dell'Amministrazione Comunale. In questa tornata elettorale si sono presentate due liste entrambe composte da gente del paese interrompendo la pessima abitudine di presentare liste esterne composte da persone che con ogni probabilità non sanno nemmeno dove si trovi Settimo Rottaro.

Le liste che si sono presentate alla sfida elettorale hanno confermato entrambe il loro capolista mantenendo il nome di lista già utilizzato nella precedente tornata e precisamente:

Lista n°1 – Impegno per comunità e ambiente con candidato Sindaco Cignetti Luciano
--

Lista n°2 – Insieme per Settimo con candidato Sindaco Comotto Francesco

Come è noto l'attuale legge elettorale prevede l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale e l'elettore deve quindi esprimere un voto di lista con la facoltà di attribuire anche una preferenza ad un candidato a consigliere comunale. Ovviamente viene eletto Sindaco il candidato la cui lista ha ottenuto il maggior numero di voti mentre le preferenze dei singoli consiglieri determinano la composizione del Consiglio Comunale. Del Consiglio Comunale fanno parte, oltre al Sindaco che assume anche le funzioni di Presidente, dodici consiglieri, otto dei quali provenienti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e quattro dalle liste che seguono. Nel nostro caso, essendosi presentate solo due liste, tutti i quattro posti riservati alla minoranza sono andati alla lista n°1.

In data **28 e 29 maggio** si sono svolte regolarmente le operazioni di voto con i seguenti risultati:

Votanti totali **355** dei quali **182** maschi e **173** femmine

Schede valide: **335**

Delle quali **75** voti sono andati alla lista del candidato Sindaco Cignetti Luciano (pari al **22,39%**)

Mentre gli altri **260** sono andati alla lista del candidato Sindaco Comotto Francesco (pari al **77,61%**)

Ci sono poi state 20 schede non valide delle quali 3 bianche e 17 nulle

Come detto in precedenza il conteggio delle preferenze ha poi determinato quali candidati sono riusciti ad entrare a far parte del

Consiglio Comunale in base ai seguenti risultati esposti in ordine di numero di preferenze:

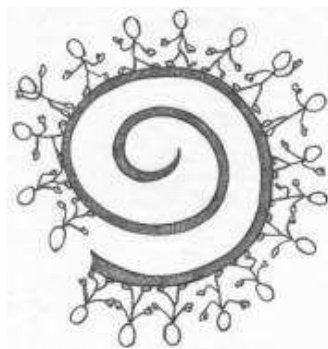
	Cognome e nome del candidato	Lista di appartenenza	Voti di preferenza
1	COMOTTO Francesco	Insieme per Settimo	Candidato Sindaco
2	BRUNERO Simone	Insieme per Settimo	28
3	CODA Gian Carlo	Insieme per Settimo	25
4	CIGNETTI Fiorella	Insieme per Settimo	24
5	GILI Ausilia	Insieme per Settimo	18
6	BESSONE Marco	Insieme per Settimo	15
7	PREVOSTO Modesto Enrico	Insieme per Settimo	14
8	COMOTTO Alessandro	Insieme per Settimo	11

	Modesto Enrico		
8	COMOTTO Alessandro	Insieme per Settimo	11
9	SCAGNOLARI Beatrice	Insieme per Settimo	11
10	CIGNETTI Luciano	Impegno per comunità e ambiente	Candidato Sindaco
11	MAGLIONE Mimmo	Impegno per comunità e ambiente	7
12	VIRETTO Lorena	Impegno per comunità e ambiente	7
13	BOGLIA Carlo	Impegno per comunità e ambiente	6

In seguito alle elezioni viene nominata la **Giunta** che nei piccoli comuni può essere composta al massimo da quattro componenti. All'interno di questi viene nominato il Vice Sindaco. Con apposito Atto di Nomina il Sindaco neo-eletto ha nominato quindi i seguenti assessori: **Brunero Simone, Coda Giancarlo, Gili Ausilia e Prevosto Modesto** che è stato scelto per la carica di Vice Sindaco.

ENERGIA ELETTRICA FOTOLTAICA SETTIMO ROTTARO

UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 26 KW SORGERA' A BREVE
NELL'AREA DEL PARCO GIOCHI



Il Ministro delle Attività Produttive, di concerto col Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ha emanato il 28/07/2005 il Decreto Ministeriale previsto all'art. 7 comma 1 del D.Lgs 29/12/2003 n° 387, che definisce i criteri per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da **impianti**

fotovoltaici. Successivamente l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) ha adottato il 14/09/2005 la Delibera n°188/05 nella quale è stato individuato il GRTN (ora GSE) quale "soggetto attuatore" che eroga le tariffe incentivanti. Il 6 febbraio 2006 è stato firmato il secondo decreto fotovoltaico che amplia e integra il DM 28/07/2005.

L'incentivazione interessa gli impianti fotovoltaici della potenza da 1 kW sino a 1000 kW entrati in esercizio dopo il 30/09/2005 a seguito di nuova costruzione o rifacimento totale o potenziamento di un impianto preesistente.

Gli impianti fotovoltaici che potranno essere realizzati sono stati suddivisi in tre differenti classi di potenza alle quali verranno riconosciute, **per venti anni**, le tariffe incentivanti riportate nella seguente tabella:

Impianto FV	Potenza in kW	Tariffe incentivanti €/ kWh
Classe 1	1 ≤ P ≤ 20	0,445 (servizio di scambio sul posto)
		0,460
Classe 2	20 < P ≤ 50	0,460
Classe 3	50 < P ≤ 1.000	0,490 (valore massimo soggetto a gara)

Le tariffe incentivanti riconosciute sono **incrementate del 10%** qualora i moduli fotovoltaici siano integrati in edifici di nuova costruzione ovvero in edifici esistenti oggetto di ristrutturazione.

Quello sopra riportato è, in sintesi, il contenuto del cosiddetto “**Conto Energia**” che dovrebbe far decollare anche in Italia, come già è successo in altri paesi europei, la produzione di energia elettrica tramite fonti rinnovabili e pulite. In questo caso si parla di energia solare che viene assorbita e trasformata in energia elettrica grazie ad appositi pannelli chiamati “**fotovoltaici**”. Questa tecnologia esiste già da tempo ma se fino a ieri era abbastanza semplice produrre energia elettrica con i pannelli solari molto più complesso e costoso era accumularla per poterla utilizzare quando serviva. L'idea del “Conto Energia” serve a superare proprio questo ostacolo. Grazie a incentivi statali infatti l'Enel, che possiede tutta la linea di distribuzione, sarà obbligato a comprare per venti anni con le tariffe agevolate, evidenziate nella tabella soprastante, l'energia elettrica dei produttori entrati nella graduatoria del GRTN (ora GSE).



La nostra amministrazione, sempre attenta alle tematiche ambientali, appena si è presentata l'occasione di poter



La nostra amministrazione, sempre attenta alle tematiche ambientali, appena si è presentata l'occasione di poter partecipare al bando di assegnazione del contributo per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile si è messa

subito in moto presentando la domanda di ammissione. Per decidere quale fosse la dimensione ottimale in base al rapporto costi/benefici abbiamo dovuto prendere in considerazione il fatto che gli impianti inferiori ai 20 Kw (classe1) possono produrre esclusivamente energia da destinare all'autoconsumo (non possono cioè produrre più energia di quella consumata). Appoggiandoci a consulenti seri in materia abbiamo così ipotizzato la realizzazione di un impianto di circa 27,40 Kwp. Con nota pervenuta in data 19.04.2006 il **GRTN Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale** dell'energia elettrica, che ora si chiama GSE, ci comunicava l'accoglimento della domanda e quindi l'inserimento tra i beneficiari del contributo.

Tenuto conto che un pannello fotovoltaico della tecnologia utilizzata a progetto di 1,20 metri quadrati, può mediamente produrre circa 220W/anno e ipotizzando di voler ottenere una produzione annua superiore ai 20 Kw serve in teoria una superficie minima di 200 mq. Stabilite le dimensioni ottimali per l'impianto abbiamo pensato a dove poter installare una superficie di pannelli solari di questa entità e, dopo aver preso in considerazione diversi siti possibili, abbiamo deciso di costruire una struttura leggera a copertura dei futuri parcheggi del parco giochi sulla quale disporre i pannelli. E' nata così l'idea di una **tettoia fotovoltaica** prendendo in tal modo "due piccioni con una fava" costruendo un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili e realizzando una copertura ai costruendi parcheggi per l'area di svago.

Inserendo quest'opera in uno spazio frequentato soprattutto da bambini abbiamo inoltre voluto attribuirle una forte valenza educativa e didattica facendo sì che i nostri giovani possano venire a conoscenza e a contatto diretto, fin dalla giovane età, di quelle che saranno le energie del futuro.



popolare
Banca Etica

Fatti tutti
questi
passi

abbiamo incaricato della progettazione due professionisti: uno per curare l'aspetto architettonico, tenendo conto degli aspetti ambientali e paesaggistici dell'area interessata, e l'altro, esperto in ingegneria impiantistica, in grado di calcolare il corretto dimensionamento dell'impianto. Il progetto definitivo è stato approvato già da qualche mese ed entro la fine di marzo verranno appaltati i lavori che dovranno essere ultimati entro un anno dal loro inizio. Speriamo che entro la fine del 2007 l'impianto possa essere finito e funzionante in modo tale che anche Settimo Rottaro potrà dire di aver contribuito concretamente a quell'inevitabile processo di conversione delle fonti energetiche per la produzione di energia elettrica auspicato dal protocollo di Kyoto e ormai improcrastinabile, causa le problematiche sempre maggiori causate dall'utilizzo dei combustibili fossili.

Per arricchire di contenuti questa iniziativa abbiamo pensato ad un modello di finanziamento particolare che ci permetterà di eseguire l'intera operazione a costo zero per le casse comunali. Abbiamo infatti attivato un finanziamento con **Banca Etica**, della quale siamo soci, che comporterà una rata di restituzione praticamente pari all'incentivo che andremo ad incamerare dalla vendita all'Enel dell'energia elettrica prodotta.

andremo ad incamerare dalla vendita all'Enel dell'energia elettrica prodotta.



Notizie dell'ultima ora ci dicono che il governo ha riaperto, con nuove modalità, il bando sul conto energia anche per i privati integrando ed ampliando in tal modo gli interessanti incentivi pari al 55% di detrazione fiscale già stabiliti con la legge finanziaria.

“Questa sera si va a teatro”



Per il secondo anno consecutivo, nell'intento di avvicinare le persone a questo tipo di spettacolo, l'Amministrazione Comunale ha dato vita all'iniziativa denominata “Questa sera si va a teatro”

mettendo a disposizione **due biglietti gratuiti** per assistere agli spettacoli sotto elencati facenti parte della stagione teatrale 2006-2007 del **Teatro Giacosa di Ivrea**.

Il teatro sta vivendo, a livello nazionale, una sorta di riscoperta da parte del pubblico e noi cerchiamo, nel nostro piccolo, di promuovere questa forma artistica molto ridimensionata dall'avvento della televisione. Gli spettacoli, tutti di livello elevato, ai quali hanno potuto assistere alcuni nostri concittadini, nel corso dell'inverno appena trascorso, sono stati:

ABBONAMENTO B – al Teatro Giacosa di Ivrea

- v **Liola** di Luigi Pirandello – 22 novembre 06
con Gianfranco Iannuzzo, Guja Jelo
- v **La mia vita con Mozart** di Eric-Emmanuel Schmitt – 13 dicembre 06
con Giancarlo Dettori, Emilio Frattini, Fabio Bellitti, Franca Dorato
- v **Come le foglie** di Giuseppe Giacosa – 17 gennaio 07
con Giorgio Lanza e Valeria Barreca
- v **L'origine del Carnevale di Ivrea** di Vittorio Amedeo Mirano – 26 gennaio 07
tragicommedia scritta nel 1840 per il Teatrino delle Marionette della Città di Ivrea
- v **Sola me ne vo** di Michele Serra, Giampiero Solari, Riccardo Cassini – 24 febbraio 07
con Mariangela Melato
- v **Sul lago dorato** di Ernest Thompson – 14 marzo 07
con Arnaldo Foà e Erica Blanc
- v **Il sorriso di Daphne** di Vittorio Franceschi – 02 aprile 07
con Vittorio Franceschi, Laura Curino, Laura Gambarin

ABBONAMENTO C – al Teatro Giacosa di Ivrea

- Ø **Macbeth** di William Shakespeare – 02 dicembre 06
con Elena Bucci e Marco Sgroso
- Ø **L'origine del Carnevale di Ivrea** – 26 gennaio 07
tragicommedia scritta nel 1840 per il Teatrino delle Marionette della Città di Ivrea
- Ø **Ferdinando** di Annibale Ruccello – 26 febbraio 07
con Isa Danieli
- Ø **Miracoli e canzoni** di Giovanni Veronesi – 15 marzo 07
con Alessandro Haber e Rocco Papaleo
- Ø **Il medico dei pazzi** di Eduardo Scarpetta – 29 marzo 07
con Carlo Giuffrè e Piero Pepe

RANDEVÙ COL CABARÈ (ABBONAMENTO D)

all'Anfiteatro di Montalto Dora

J **Paolo Rossi** in “Chiamatemi Kowalski. Evolution” – 16 dicembre 06

J **Paolo Hendel** in “Il bipede barcollante” – 18 gennaio 07

J **Dario Vergassola** in “Le interviste impossibili” - 20 marzo

dicembre 06

J **Paolo Hendel** in “Il bipede barcollante” – *18 gennaio 07*

J **Dario Vergassola** in “Le interviste impossibili” - *20 marzo*

07



Passati due anni dalla precedente esaltante edizione nella quale erano stati brillantemente fugati i dubbi, le incognite e le apprensioni tipiche della prima volta abbiamo assistito pochi giorni fa alla seconda edizione di Terra Madre, incontro mondiale fra le comunità del cibo, organizzato da Slow Food all'Oval di Torino contemporaneamente al Salone del Gusto che si è svolto nei vicini padiglioni del Lingotto. L'edizione 2006 di Terra Madre ha portato nella nostra regione oltre 1500 comunità del cibo provenienti da 150 paesi dei cinque continenti per un totale di circa 6000 tra agricoltori, allevatori, pescatori, cuochi e ricercatori universitari. Un'operazione di questa portata necessita, come ha evidenziato nel suo intervento di apertura il Sindaco di Torino Sergio Chiamparino, di una buona dose di *"sana follia"* che certo non manca al padre fondatore di Slow Food.

Quando mesi fa i referenti locali dell'associazione Loredana Aprato ed Enrico Levati, alla presenza di un illuminato Carlin Petrini, hanno prospettato agli amministratori locali l'idea di accogliere un certo numero di delegati provenienti da ogni parte del globo forse non si aspettavano una presenza così massiccia e invece il miracolo è accaduto. Diversi comuni dell'eporediese ed alcuni privati hanno messo a disposizione dell'iniziativa posti letto, pasti, contributi in denaro per i viaggi aerei dimostrando che quando vogliamo anche noi canavesani sappiamo aprirci all'accoglienza e all'ospitalità.

A **Settimo Rottaro** abbiamo dato la disponibilità ad accogliere sette delegati congolesi dei quali cinque provenienti dalla **Repubblica Democratica del Congo** e due dal **Congo Belga**. Purtroppo, causa un visto non rilasciato dall'ambasciata per qualche inspiegabile motivo, due di queste persone non sono riuscite ad arrivare in Italia. Tutto il mondo è paese e qualche grigio burocrate non ha perduto l'occasione per rovinare quello che, per i due amici congolesi, probabilmente sarebbe stato il viaggio della vita. Peccato che la globalizzazione in questi casi non possa fare nulla.





L'esperienza è stata comunque bellissima e per questo dobbiamo ringraziare "in primis" l'associazione Slow Food che ci ha dato questa opportunità e subito dopo tutte le persone della nostra piccola comunità che ci hanno dato una mano permettendoci di offrire ai nostri ospiti un piacevole soggiorno. Cogliendo il motto dell'edizione 2006 di Terra Madre che sostiene un prodotto di qualità debba essere: **buono, pulito e giusto** abbiamo molto parlato con i nostri ospiti per capire come si vive in quella parte di Africa tormentata da conflitti locali a volte disastrosi. Le sensazioni che più ci sono rimaste impresse sono la dignità e la voglia di imparare, di mettersi in gioco che hanno queste persone. Di queste due erano pescatori, uno era il rappresentante di una ONG locale che tenta di insegnare la cooperazione e le tecniche agricole e di allevamento e gli altri due erano rappresentanti di una associazione per i diritti dei consumatori. Ricordiamo, per chi non lo sapesse, che il Congo Belga è separato dalla Repubblica Democratica del Congo dal fiume omonimo sulle cui sponde sorgono una di fronte all'altra le due capitali: Brazaville e Kinshasa. Questa divisione è l'evidente lascito di due diversi stati colonizzatori quali la Francia ed il Belgio.

E' proprio su questo fiume che pescano i nostri due amici utilizzando una piroga a remi. Proprio a questo proposito uno dei nostri interlocutori ci ha candidamente chiesto se a Torino, la città dell'auto, non fosse possibile recuperare un motore per la sua barca. Dai nostri discorsi è emerso uno spaccato di vita vissuta che ci ha fatto toccare con mano la grande quanto ingiusta disparità tra noi ed i paesi del sud del mondo nei quali volutamente le popolazioni vengono tenute lontane dalle stanze del potere. E così succede che in un paese come il Congo molto verde, ricco di materie prime, attraversato da un lungo fiume, con uno sbocco sul mare e con una morfologia molto variegata



tutto quel che viene prodotto finisce nei circuiti di distribuzione della grandi multinazionali che pagano le materie prime pochissimo e, spesso, senza concedere ai lavoratori le benchè minime garanzie

tutto quel che viene prodotto finisce nei circuiti di distribuzione della grandi multinazionali che pagano le materie prime pochissimo e, spesso, senza concedere ai lavoratori le benchè minime garanzie sociali. Quando ci hanno raccontato i loro stili di vita è immediatamente scaturito il pensiero che forse la nostra più che la civiltà dei consumi la dovremmo ribattezzare la **civiltà degli sprechi**. L'incontro con questi amici africani è stato molto utile per conoscere situazioni che, dalle nostre opulente stanze, non riusciamo facilmente ad immaginare. Un episodio che ricordiamo con simpatia è accaduto quando uno di questi ragazzi, dopo averci chiesto se avremmo potuto spedirgli le foto scattate durante la loro permanenza, ci ha successivamente chiesto, con tono timoroso, quanto questa richiesta gli sarebbe costata. Gli occhi di Jean Baptiste che ci guardavano increduli quando gli abbiamo detto che non sarebbero costate nulla sono una di quelle immagini che rimangono impresse nella memoria. Con quegli stessi occhi curiosi e con il loro linguaggio colorito ci hanno poi raccontato di come se la passano male i loro compatrioti delle zone dei confini orientali dove i signori della guerra di paesi confinanti come il Ruanda, il Burundi e l'Uganda inviano ogni tanto dall'altra parte del confine squadroni della morte che uccidono, saccheggiano e devastano tutto ciò che trovano. Ci hanno raccontato di come da loro tutto viene recuperato comprese le carcasse delle vecchie auto o dei mezzi militari se non altro per fare dei chiodi con la lamiera delle portiere. Ci hanno detto di come la loro compagnia aerea di bandiera utilizzi per i voli internazionali aerei quantomeno dignitosi mentre per i voli interni, che non devono passare i controlli europei, ogni volta che salgono su un aereo, per recarsi nel sud del paese, si fanno il segno della croce. In quel paese infatti gli aerei cadono con una continuità ed assiduità impressionanti. Si sono informati sulle tecniche agricole e di allevamento che si utilizzano da noi in Italia e sarebbero stati felici di poter vedere una delle nostre stalle. Se possiamo fare un appunto all'organizzazione di Terra Madre è proprio quello che queste persone non hanno, durante la loro permanenza in Italia, un solo minuto libero per vedere qualcosa del paese che li sta ospitando. Ci hanno raccontato ancora tante altre cose ma ci sarebbe da andare avanti per ore.



Questa esperienza ci ha fatto pensare molto e da un'esperienza diretta come questa si riescono a capire meglio i problemi che attanagliano questo mondo che deve urgentemente risvegliarsi per passare con drammatica urgenza dalla **globalizzazione dei mercati** alla **globalizzazione dei saperi**. Carlo Petrini nel suo bellissimo discorso di apertura (molti politici dovrebbero leggerlo e imparare a memoria) ha evidenziato, con la chiarezza e l'incisività che gli sono proprie, proprio questo aspetto auspicando un repentino passaggio da stili di vita ed economie globalizzate e standardizzate a forme di **economia locale**. Tutto questo non in una banale visione autarchica ma semplicemente con l'intento di riconsegnare ai **veri produttori** la loro dignità, i loro

economie globalizzate e standardizzate a forme di **economia locale**.
Tutto questo non in una banale visione autarchica ma semplicemente
con l'intento di riconsegnare ai **veri produttori** la loro dignità, i loro
saperi, le loro diversità facendo sì che in un futuro molto prossimo
potremo trovare sulle nostre tavole prodotti **buoni, puliti e giusti**
e che la Terra sia loro Madre e non matrigna.

UN ANNO DI EVENTI E MANIFESTAZIONI



Gennaio - SAGRA DEL SALAM 'D PATATA 2006 – QUARTA EDIZIONE

Alla fine di gennaio è ormai entrata nella tradizione la “*Sagra del Salam ‘d patata*”, la manifestazione nata con l’intento di promuovere e far conoscere il nostro territorio ed i nostri prodotti; un vero e proprio appuntamento da non perdere per tutti gli estimatori della tradizione e per quanti vogliono riscoprire i sapori e le usanze della civiltà contadina.

Dalla passata edizione si è pensato di istituire una sorta di “comitato organizzatore”, con l’intento di riunire Amministrazione Comunale, Pro loco, parrocchia e . . .volenterosi per realizzare una manifestazione capace di attrarre un pubblico sempre più numeroso e per offrire un vero “turismo di qualità”.

Il comitato ha quindi elaborato un bel programma ricco di momenti interessanti ed in grado di accontentare le esigenze di tutti ma, purtroppo, si è messo di mezzo il tempo.

Infatti, il venerdì, quando la manifestazione avrebbe dovuto avere inizio, ci siamo ritrovati con più di 30 cm di neve! Una spessa coltre bianca regalava a Settimo una vera atmosfera d’altri tempi bloccando però quasi completamente ogni spostamento obbligandoci ad una profonda revisione del programma.

Cancellata quindi la serata inaugurale con il grande “Festìn da bal” e lo spettacolo di musica occitana dei **Lou Dalfin** siamo passati direttamente alla sera del sabato quando il nuovo padiglione si è finalmente riempito per la tradizionale “cena del maiale” che, nonostante il cattivo tempo, ha portato quasi 300 persone a sedersi allo stesso tavolo su cui sono stati serviti piatti tipici della tradizione del nostro paese.



Anche la domenica, giorno della tradizionale esposizione, ha dovuto



Anche la domenica, giorno della tradizionale esposizione, ha dovuto essere modificata. Non potendo svolgere le attività all'aperto, abbiamo spostato per quanto possibile il mercatino e la "filiera del maiale" all'interno del padiglione, che è rimasto aperto tutto il giorno e con le esposizioni, il pranzo, il banco di beneficenza ed i giochi per i bambini ha comunque attirato un folto pubblico.

Nonostante tutto la manifestazione ha continuato ad avere un buon riscontro e siamo tutti già al lavoro per preparare la nuova edizione... sperando, quest'anno, in un tempo migliore!

Come al solito vogliamo spendere due parole per **ringraziare quanti si impegnano sempre per la buona riuscita della manifestazione e prestano il loro aiuto e la loro opera** semplicemente per poter vedere tanti visitatori che si interessano al nostro paese e al nostro territorio. Vogliamo anche ribadire, come già fatto altre volte, che la Sagra è nata e vuole essere un'occasione di promozione per Settimo Rottaro, è aperta a tutti e serve la collaborazione di tutti per renderla sempre più interessante ed attraente. Anche per questo il Comitato Organizzatore è aperto a nuove idee, suggerimenti, proposte di collaborazione e critiche... possibilmente costruttive.

Febbraio - LA FIACCOLA OLIMPICA



Quest'anno come tutti sanno è stato l'anno delle **Olimpiadi invernali a Torino e in Piemonte** e noi, anche se non proprio direttamente, siamo stati un pochino protagonisti. L'occasione era di quelle che non capitano tutti i giorni e quando abbiamo saputo che la carovana che

accompagnava la fiaccola olimpica sarebbe passata da Settimo per fermarsi a Caravino dove sarebbe partito uno dei tanti tedofori che



hanno attraversato l'Italia abbiamo pensato di non far perdere ai nostri bambini questa ghiotta opportunità. E così in una fredda mattina di febbraio, grazie alla disponibilità degli insegnanti che hanno fatto da accompagnatori e della Direzione Didattica della scuola che ha concesso un paio di ore di libertà ai bambini, i due scuolabus di Settimo e di Azeglio sono partiti alla volta di Caravino dove, dopo una spasmodica attesa è finalmente arrivata la carovana. Uno sventolio festante delle bandierine delle olimpiadi, opportunamente distribuite ai bambini, ha fatto da cornice all'emozionante momento del cambio della fiaccola. A pochi metri dagli sguardi emozionati e incuriositi dei bambini un giovane tedoforo ha acceso la sua fiaccola ed è partito alla volta del successivo cambio. Il passaggio della fiaccola olimpica è stato certamente un momento toccante ed emozionante che molti, tra quelli

bambini un giovane tedororo ha acceso la sua fiaccola ed è partito alla volta del successivo cambio. Il passaggio della fiaccola olimpica è stato certamente un momento toccante ed emozionante che molti, tra quelli che hanno assistito al suo passaggio, si porteranno dietro per tanto tempo.

Aprile - LA FESTA DEGLI ALBERI



Un altro appuntamento ormai tradizionale a Settimo Rottaro è la **Festa degli alberi**. Ormai grandi e bambini aspettano il giorno della Domenica delle Palme per trascorrere una giornata insieme a contatto con la natura e secondo un programma ormai consolidato da anni: ritrovo in piazza, partenza verso il Parco giochi e messa a dimora delle nuove piantine, grigliata nel cortile della parrocchia e pomeriggio di giochi.



Quest'anno in occasione della settima edizione abbiamo voluto fare qualcosa in più... infatti era con noi l'artista torinese **Marco de Luca**, con **Giorgina Bertolino** e **Rebecca De Marchi** (referenti per il progetto Eco & Narciso della Provincia di Torino) ha illustrato il suo progetto per la costruzione di una grande struttura ludico-artistica che è stata realizzata nel nostro parco giochi alcuni mesi dopo.

L'artista ha realizzato anche un grande disegno raffigurante un albero, che successivamente è stato tagliato in tante tessere e messo in vendita il pomeriggio stesso. Con il ricavato della vendita abbiamo potuto acquistare un grande faggio che è stato piantato vicino alla nuova costruzione e che con la sua ombra, nei mesi estivi, porterà un po' di fresco e ristoro a quanti vorranno passare alcuni momenti di svago e riposo al parco giochi.

Così, partendo da un albero finto, siamo riusciti ad averne uno vero e chissà che tra qualche anno non ci si possa ritrovare tutti al parco giochi, ognuno con il proprio pezzo di disegno e ricomporre tutti insieme, come le tessere di un grande mosaico, l'immagine del primo albero accanto a quello che abbiamo piantato...

giochi, ognuno con il proprio pezzo di disegno e ricomporre tutti insieme, come le tessere di un grande mosaico, l'immagine del primo albero accanto a quello che abbiamo piantato...

Giugno - UNA FINESTRA SUL MONDO

Anche i grandi sono stati bambini una volta



L'inizio dell'estate si caratterizza ormai da qualche anno con questa manifestazione tramite la quale la nostra comunità vuole dimostrare, pur muovendosi nell'ambito ristretto di un piccolo comune, il proprio impegno verso tematiche socio-culturali che sempre più interessano da vicino anche i centri minori. Dopo le passate edizioni incentrate sulle tematiche della pace,

delle disabilità, del lavoro e dello sviluppo, la nostra attenzione quest'anno si è rivolta al mondo dei bambini sempre più assediato dalla violenza della società e dei media e a forte rischio di emarginazione ed esclusione sociale. L'edizione 2006 è stata abbinata all'inaugurazione della scultura ludico-artistica "Al cubo" di Marco De Luca della quale parliamo più approfonditamente in un apposito articolo di questo notiziario. La manifestazione si è concentrata nell'arco di due giorni e si è aperta con un interessantissimo incontro pubblico dal titolo: **"I bambini sono tutti uguali? Viaggio nei diritti dell'infanzia"**.

All'incontro, coordinato dal Dirigente Scolastico del Circolo Didattico di Azeglio **Rosalba Pennisi**, hanno partecipato, oltre al Sindaco che ha aperto i lavori della quinta edizione di "Una finestra sul mondo" portando i saluti dell'Amministrazione Comunale e della comunità rottarese a tutti i relatori ed ai numerosi partecipanti, l'insegnante ed autrice letteraria **Riccarda Viglino** che ha presentato il suo libro *"Piccoli cittadini leggono"* basato sull'educazione alla convivenza civile nella scuola primaria, il veterinario **Andrea Dominici**, che in qualità di volontario dell'associazione ONLUS "Avec-Pvs, ha presentato un toccante reportage sulla situazione delle popolazioni e dei bambini nelle aree rurali della Repubblica Democratica del Congo, la Presidente del Consorzio Socio-Assistenziale IN.RE.TE **Ellade Peller** intervenuta sul tema del crescente disagio minorile nel territorio del consorzio comprendente un'area di ben 57 comuni canavesani. Ci hanno inoltre onorato della loro presenza, con due interessantissimi e qualificati interventi, il Dirigente Scolastico del Circolo Didattico di Pavone Canavese **Reginaldo**

Palermo (coautore del libro *"Piccoli cittadini leggono"*) e l'Assessore Provinciale alla Solidarietà sociale, politiche giovanili e programmazione sanitaria **Eleonora Artesio** sempre molto lucida ed incisiva nelle sue esposizioni. Un aperitivo a base di prodotti tipici locali ha preceduto l'esibizione dell'orchestra di **Edoardo Cerea** che, nella suggestiva area del nocciolo e in collaborazione con il teatro Giacosa di Ivrea, ha presentato l'opera musicale abilmente diretta da **Renzo Sicco: L'aria triste che tu amavi tanto – Omaggio a Luigi Tenco**. Lo spettacolo ha riscosso un grande successo di pubblico e di critica e molti dei presenti hanno potuto fare, con un po' di nostalgia, un salto indietro nel tempo accompagnati dalle toccanti parole contenute nelle canzoni del bravo e giovane cantautore scomparso prematuramente negli anni '60. Nella giornata di domenica sono tornati protagonisti i bambini che hanno potuto trascorrere un pomeriggio in allegria tra giochi e iniziative varie. Alla presenza di un inaspettato e impressionante numero di persone nel tardo pomeriggio ha avuto luogo, prima dell'inaugurazione ufficiale dell'opera di Marco De Luca

allegria tra giochi e iniziative varie. Alla presenza di un inaspettato e impressionante numero di persone nel tardo pomeriggio ha avuto luogo, prima dell'inaugurazione ufficiale dell'opera di marco De Luca "Al cubo", il musical dell'artista torinese **Marte Costa: "(La leggenda de) Il cavaliere Don Chisciotte senza plancia"** che ha saputo divertire e coinvolgere il numeroso pubblico e tutti i bambini presenti.



Ottobre - SANA TERRA 2006

Il Comune di Settimo Rottaro ha partecipato per la seconda volta consecutiva all'iniziativa, organizzata dall'Associazione eporediese Ecoredia, denominata "**Sana Terra**" tenutasi ad Ivrea nello scorso mese di ottobre.

In apertura il nostro Sindaco è stato chiamato a portare la propria esperienza, e quella dell'Amministrazione Comunale, in un incontro pubblico dal titolo: "*Buone pratiche per i beni comuni. Esperienze e proposte in Canavese*" svoltosi presso la sala conferenze di S.Marta in Ivrea.



Questa manifestazione è incentrata sulle tematiche dello **sviluppo sostenibile, del risparmio energetico** e di tutte quelle **buone pratiche** che si possono mettere in atto per migliorare la qualità della vita delle persone nel pieno rispetto dell'ambiente.

La nostra amministrazione comunale sensibile a queste tematiche è stata coinvolta direttamente e così i progetti e le iniziative del Comune sono state esposte e presentate al pubblico durante la fiera che si è tenuta domenica primo ottobre in piazza Ottinetti. E' stata veramente un'esperienza soddisfacente, perché ancora una volta abbiamo visto davvero tante persone stupirsi ed interessarsi dei tanti progetti messi in campo in un paese piccolo come il nostro. Molto interesse hanno suscitato il progetto per realizzare **una tettoia fotovoltaica** nel parco giochi e lo studio per la realizzazione di un nuovo insediamento residenziale secondo i principi **della bioedilizia**.

suscitato il progetto per realizzare **una tettoia fotovoltaica** nel parco giochi e lo studio per la realizzazione di un nuovo insediamento residenziale secondo i principi **della bioedilizia**.

Immane il tradizionale spazio dedicato alla promozione della Sagra che ha attirato, anche grazie agli assaggi di salam 'd patata offerti ai più golosi, molti visitatori e li ha invogliati a venire a trovarci in occasione della manifestazione.